

55. Riflessioni sulla Parola della XXIII Domenica del tempo ordinario - B

Il contesto storico del primo secolo

Tutto questo capitolo di san Marco è scritto
per consolare e incoraggiare le comunità cristiane perseguitate,
che devono affrontare prove dolorose.

L'evangelista Marco, per incoraggiare, afferma
che **il mondo pagano**, rappresentato dagli astri adorati dai pagani,
sarebbe stato annientato e gli uomini non sarebbero più stati asserviti agli idoli.

ogni idolo che crolla segna un ripiegamento del maligno e un passo avanti del regno di Dio;
ogni luce ingannevole che si spegne è una vittoria dell'umano sul disumano.

Anche oggi la realtà più evidente è **la lotta tra il bene e il male**,
Persecuzioni, guerre, rivolgimenti politici, economici e sociali, ingiustizie planetarie.
È la lotta tra l'arcangelo Michele e Satana,
tra i potenti di questo mondo che brillano come astri e la luce di Cristo risorto,
vivo nelle Sue Comunità.

I segni della speranza

Vedranno il Figlio dell'uomo venire con grande potenza

Colui che ha dato la sua vita per noi,
Colui che sembrava annientato,
ritorna glorioso.

Gli angeli raduneranno gli eletti dai quattro venti

non è l'annuncio di un giudizio, non c'è accenno ad alcun castigo;
è la risposta consolante data da Marco alle sue comunità:
il Figlio dell'uomo non permetterà che vengano dispersi;
attraverso i suoi angeli li riunirà dai quattro venti – simbolo dei quattro punti cardinali –
quindi **li riunirà da tutta la terra**.

Quando spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina

il discepolo si mantiene saldo nella prova, **alza il capo**,
In tutto ciò che accade, coglie **il preludio di un lieto evento: la nascita di un'umanità nuova**.

Quinta domenica del povero «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7).

Il volto di Dio che Cristo rivela è quello di un Padre per i poveri e vicino ai poveri.
C'è un legame inscindibile tra Gesù, i poveri e l'annuncio del Vangelo.
Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro.
Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma *condivide con loro* la stessa sorte.

I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, ma **fratelli e sorelle**
con cui **condividere** la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione,

L'elemosina, è occasionale; **la condivisione invece è duratura**.
Rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la **giustizia**.

I credenti, quando vogliono **vedere di persona Gesù** e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi:
i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.